

*Presentazione: 'Lo Straniero'*



Sono partito da un *Viaggio* periglioso *Primo Inseidamento* che nel tempo di un Secondo da un Primo ancora non compreso, forse solo intuito, divenne dalla Natura creato.

Fu lei, forma e calco di un pensiero partorito, quando in un giardino fiorito di una Primavera alba di un Universo, pose la mano, invisibile creanza: onda e particella che avanza. Un Dio di stessa duplice essenza, Dio *Perseguitato* perché illuminato da un Secondo nato.

Il Primo, mai per il vero ebbe a narrare la Genesi del Tempo, eccetto il mito da una vergine partorito, così trascorsero secoli di lotta nel nome di chi non ha Tempo nella falsa memoria (così ora sto narrando i capitoli della mia invisibile Storia).

*Straniero* alla loro Storia, caro lettore che scruti e cerchi l'errore a conferma del Tempo illusione di un falso progresso, ma in verità sei sempre fermo allo stesso Secondo convinto di aver capito ciò che non è scritto su di un foglio in un rigo o antico papiro, Frammento senza Tempo: specchio di un Universo che compone la Rima per sua stessa mano. Ogni capitolo è così narrato, velo e specchio di un diverso Creato, ciò che pensi sogno o fantasia, è solo (un') immagine di una storia antica ripetuta nei secoli del quadrante della Storia... illustre 'grammatico' di codesta evoluta eresia.

Per ciò quelli che scruti impietrito ed evidenziati in corsivo, privati del punto esclamativo (specchio del tuo sapere antico...), virgola... o grammatica della vita, sussurrano in retta Rima la segreta via..., capitoli di vita. Furon narrati da quella Prima Idea che proprio in codesto momento... abbraccia la materia della tua ora; in codesto invisibile Creato, come ti dicevo, Dio sarà di nuovo crocefisso e braccato..., umiliato e perseguitato, deriso e barattato, ma non solo dal fiero romano, *il Cacciatore* avrà così saziato ed appagato il suo appetito umano, corpo nella materia imprigionato, perché lo Spirito è privo di forma in codesto Universo... narrato! (ecco il punto esclamativo a te così caro...).

Nel *Cimitero di guerra* dove l'uomo combatte l'eterna sua illusione, possedere e controllare ogni avere e ricchezza, ha per sempre confuso e smarrito l'oro dello Spirito in ogni camposanto dall'ingordigia partorito; e così per sempre nutrito il suo corpo nell'umano scolpito: non è certo immagine di Dio.... Forma imperfetta nella materia partorita, appena pensata, così da poter misurare distanza e tempo nella grammatica della storia conservata... e dal Secondo comandata...

... Ed anche se il ciclo della vita ricompongono nel 'Finito' del misero Secondo convinti di abbracciare annullare e possedere la luce nel miracolo compiuto del Primo Urlo, e da quello a spirale evoluti nel silenzio

ripetuto; io nasco e muoio ogni giorno dall'alba al tramonto, sono in tutte le cose, ed esco ad ammirare ed abbracciare la luce..., quando dal mare fui partorito, mi elevai con solo la corda di quella immane fatica, calvario di codesta e misera via... sul Teschio della vita, verso una cima come un povero Primo *Alpinista* che abdicò l'intera sua vita da un 'sasso' della via: grammatica non vista (da uno strato di Terra evoluta) fino ad una cima.

Profeta di una nuova avventura, così la via fu aperta per una nuova conquista di vita, cellula evoluta; la materia scrive e compone il suo Tempo... non è certo Genesi pregata, perché il passo fu difficile ed incerto, il cammino lento, la linfa respiro di vita è purgato dell'elemento della perfetta creanza nell'equilibrio di ciò che sarà materia del Profeta che così avanza!

Nelle tante vite trascorse nate ed evolute, scoprire la sua poesia divenire Rima di vita sarà compito dell'eretico *Trovatore*, che nell'affanno della conquista... per ugual cima, in una trascorsa vita, in una equazione imperfetta smarrì la difficile via (.. o cima che sia...). Rinacque Poeta e Trovatore della retta parola nella perfetta Rima, il numero ora, conta e svela la doppia essenza di codesta impervia via, perché anche lui profeta di una cima più evoluta.

Si narra che fu visto anche un *Lupo* accompagnare il difficile suo cammino nel quadro dipinto un sorriso taciuto di Dio: nella strofa narrata e dal volgo braccata, forse perché azzanna una verità ripetuta e pregata..., privata del Tempo di codesta misera vita, Straniero alla via... Braccata e cacciata per l'agnello di un'antico tormento, mito entro la prigione del Tempo: chi sia il Lupo di questo misero mondo così nutrito è un mistero per sempre taciuto e sconfitto... e poi seppellito!

Il volgo distribuì l'eterna sentenza nel Secondo cacciato di questa misera esistenza, eresia istruita alla grammatica della Storia, il predatore non sgozza gli agnelli della nostra illustre ed immortale gloria..., pecunia nella materia costruita e poi pregata... Non è certo pensiero di Dio, Lui, in questa immonda Eresia... la bracca e divora, forse perché l'agnello del mito, purga di ogni peccato dall'uomo concepito e consumato, è solo un doppio destino, chi da agnello vestito caccia e divora ogni verità nemica della Storia....

... Ed al Lupo (ora *Pazzo* vestito e narrato) destina l'ingrato martirio: una croce un rogo per ogni pensiero così mal nutrito, perché divora ogni falsa certezza così costruita di un Dio ben dipinto e assiso in un giardino fiorito. Per codesto bel Paradiso commissionato, è condannato eterno peccato anche il frutto dall'albero maturato, e la serpe che striscia più infame del Lupo 'citato' (nel tribunale di triste memoria): perché più immonda e schifosa, affinché l'agnello della vita sia nutrito e cresciuto all'ombra di una eterna bugia nel Tempo costruita et anche numerata come corona di Papa.. o Sovrano che sia.... (pecunia di vita...).

Ogni altro albero cresciuto da questo bosco narrato per il Trovatore eretico evoluto..., che sia abbattuto, *il Taglialegna* ha questo secolare dovere: abbattere al rogo codesta Eresia, fuoco di una verità su una croce scolpita: così il prete comandò la via! Il calore del popolo va' nutrito e cresciuto, protetto dal freddo e dal gelo di un Primo dalla nebbia evoluto: è il calore che compone e matura la vita, non certo una prima 'simmetria' priva di ciò che pensano assenza di vita.

Nell'immobile gelo solo un Lupo ed un Trovatore all'ombra di un albero spoglio apparenza di ciò che pensano morto, nella bufera contempla l'eterna Rima... ed un fiocco di neve posa il disegno... specchio della sua forma in Lui evoluto. Acqua che sgorga, ghiaccio che compie la sua Poesia, ciclo nel Tempo nutrito, Pensiero immobile in attesa della sua nuova Primavera, Universo che nasce da una 'simmetria' assente al fuoco della futura Storia, frutto proibito di codesta Rima....

Sulla via infinita lo Spirito rinasce a nuova vita, e l'acqua nel freddo e nel gelo di quel martirio... pose la forma, perché il Primo morì all'alba dell'Universo nato nella Primavera di una nuova stagione nel Tempo pregato di un diverso Universo pensato....

Nell'Albergo di questa Rima a voi narrata, ogni villeggiante e popolo che lavora, come ho detto, si scalda al calore del camino della Storia, dove l'eresia è, come un Lupo perseguita. Ma una mattina, da una fitta nebbia, un puntino fu scorto: saliva e scendeva per un ripido e invisibile sentiero, forse... da una prima simmetria ispirato e partorito... Divenne, poi, solo un misero *Sciatore* (per chi pensa vedere in questo strano mondo Creato...) nella

materia evoluto, lui che volle saziare un Primo Pensiero confuso, appena intuito, ed *il Bigotto* che vide siffatta Poesia salire strisciare e volare nel nobile giardino nella Genesi cresciuto, riconobbe ed indicò un gioco confuso, perché pensiero privo della retta via per secoli rigorosamente istruita, ma, per Dio, in quel puntino è di certo per sempre smarrita.....

In codesta salita e discesa..., due rami ai piedi e altrettanti fra le mani, rimembra confusi e lontani mondi pagani... Ma è simmetria che gioca con lo specchio della vita, confondendo il certo principio pregato su ogni rigo... Mito ripetuto nell'albero indicato, inizio e castigo di ogni peccato!

Per concludere la lunga Rima che accompagna il misero eretico della vostra nobile e gloriosa Storia... così ben custodita e conservata (e purgata da ogni diversa eresia) nell'illustre biblioteca della memoria, il reo perseguito e braccato come il più grande ed infame peccato, è inciampato e sconfitto dalla vita, perché Straniero e digiuno della materia che sazia ogni bugia (via Crucis) di codesta via. Infatti, per il grave peccato, fu chiamato et incaricato *il Politico* a perseguire ugual via da un Papa istruita: condannare e confiscare il peccato neppure pensato, lui fedele servo di ogni sovrano maestro dell'inganno al soldo di un Papa perdonato.

Servo fedele di ogni Impero così magnificamente edificato, abdicando alle fondamenta ogni vile raggio sempre perdonato al pio pellegrino: arma la mano con il sorriso da ciarlatano da quando fu inventato il Tempo suo eterno alleato, solo per numerarlo accudirlo e saziarlo, complice nel beffardo destino che lo vuole padrone di ogni mattino e su un Teschio... nel circolo del Tempo... comanderà il martirio..., così il potere è servito!

Difende la Storia ed ogni verità bracca e divora, lasciando ai posteri solo l'inganno ordinato per santa sua mano; accompagnato dall'illusione scolpita su ogni Secolo che il Tempo misura. Che siano denari o agnelli è sempre pecunia che pascola nel fertile giardino... dove l'inganno è così ben protetto e custodito e anche contato fino all'Autunno di un nuovo Inverno, ove il freddo ed il gelo abdicano ad un sogno la speranza di un Re, Straniero mai morto....

Rinascerà nel freddo di un bianco sorriso: dal ghiaccio e dal gelo nutrito. Re Straniero al suo Creato..., e nel fuoco immolato per ogni loro (infame) peccato!....

... Ma ora scusatemi, illustri e nobili grammatici (scribi e farisei della illustre casta nel Secondo... da voi costruita), son terminati codesti capitoli insensati e sgrammaticati... dalla Storia braccati cacciati e numerati. Per vostra distinta fortuna che avete voluto leggere questa ennesima et immonda Eresia, ora vi tocca di nuovo perseguirla..., altrimenti *i Capitoli*, così ben celati (ma sicuramente già divorati: pecunia di una diversa memoria... movimento nella materia scolpita) possano vivere nell'Universo straniero di codesto peccato ora coltivato.

Possono vivere nella stagione del Tempo smarrito, ove ancora la materia non compie e compirà il suo umile e ricco inchino (beffardo destino..., se pur umile urla come un agnello travestito alla croce del martirio...), quella fu pensata nel freddo e nel gelo destinato e comandato ad ogni diversa creanza che (stai pur certo...) non fa' Rima con la pecunia che avanza: striscia e ripete la Rima, ride ed urla, mima la vita, è nata da una nebbia che lenta saliva... e scrive nella beffa la sua poesia; poi volle sognare la vita... nell'Universo narrata, ma quella ripeteva parola senza intendere il senso dell'intera (Prima) Rima che ancora non era vita.

Ripeteva braccava e perseguitava (come Storia comanda), e quando il sogno si perse nella strofa divenuta martirio, Dio aveva spiegato il mistero e creato la vita nel dolore nutrita di un Secondo... urlo... specchio del suo volto taciuto ad un Teschio abbattuto!

Nella Primavera di questa nuova venuta tu gusterai la Rima (a me la cima di un invisibile calvario) braccata e vissuta, e ad una Croce condannerai la mia venuta. Al Teschio della tua natura... io lascio la vita... o Rima che sia... Grazie della (tua) parola alla Poesia di ogni mattina... non avrei mai scoperto il mondo imperfetto... io che ora balbetto confusa Eresia... Straniero alla tua rima...

(Giuliano Lazzari, Lo Straniero,

<http://imieilibri.myblog.it>)

